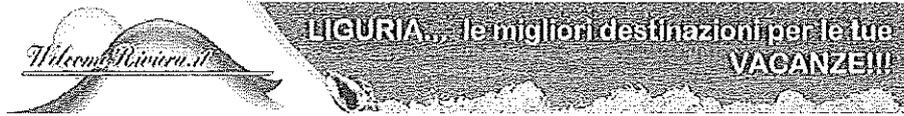


SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

06/11/2009

ARGOMENTI:

- 1...2...3...mossa! Uisp: presentata a Genova la III edizione della campagna su stili di vita attivi e obesità infantile (7 pagg.)
- Diritti tv: un miliardo e 148 milioni i soldi che Sky avrebbe dovuto dare alla Lega calcio
- Atletica: sospesa la Federatletica sudafricana per aver mentito sul caso Semenya
- Sport e scuola: in Lombardia pensato un vademecum "Imparare Giocando" rivolto ai bimbi della scuola primaria
- Carcere minorile: la situazione dei 18 istituti penali



User:
 Password:
 Hai perso i dati? Registrati



Ultimo aggiornamento: Giovedì 5 Novembre - ore 18.05

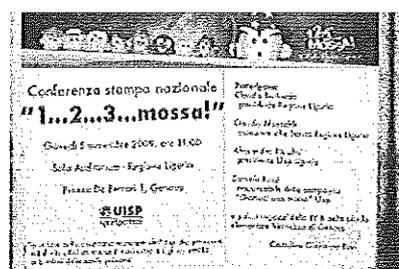
E-mail
 Tel.: 010 8935042
 Fax: 010 8934973
 RSS

METEO GENOVA
 Giovedì, 5 11° - 16°
 Venerdì, 6 9° - 14°

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Sport](#)
- [Cultura](#)
- [Rubriche](#)
- [Turismo/Immobili](#)
- [Cinema](#)
- [Muretto](#)
- [Lavoro](#)
- [Cerca](#)
- [Panel](#)



Domani la presentazione del progetto Uisp: "Un due tre mosca"



Verrà presentato domani alle 12.30 nella sede della Regione Liguria il progetto: "Uisp, un due tre mosca", promosso dall'Uisp e dal Ministero della Gioventù. L'iniziativa riguarda i temi dell'obesità infantile e degli stili di vita ed è la terza fase della campagna nazionale dell'Uisp che promuove stili di vita sani attraverso il movimento ed il gioco, ed è rivolta ai bambini delle scuole primarie. Parteciperanno, fra gli altri, il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, l'assessore alla Salute Claudio Montaldo e il responsabile del progetto Uisp Alessandro Ribolini, presidente regionale Uisp Liguria e Daniela Rossi, responsabile del progetto e gli alunni della classe IV B della scuola elementare Vernazza di Genova accompagnati dagli insegnanti.

04/11/2009 17:30:49

redazione@cittadigenova.com



Stampa Cronaca | Politica | Sport | Cultura & spettacolo | Rubriche | Italia - Mondo

CDG LIVE
 CITTADIGENOVA.COM

SEGUI IN DIRETTA
 GLI AGGIORNAMENTI
 DELLE PARTITE
 DI GENOVA E SAMPD

Oggi anche dal tuo cellulare!

www.cittadigenova.com/mobile

Spazio Immobiliare

RAPALLO - VILLA
 Rapallo, zona parco Casale, a soli 200 mt. dal mare,...

RAPALLO - APPARTAMENTO
 Via dei pini, in zona parco a soli 100 metri dalle...

Tipologia

Vani

- ▶ Levanto - Appartamento
- ▶ RAPALLO - APPARTAMENTO
- ▶ RAPALLO - POSTO AUTO SCOPERTO
- ▶ RAPALLO - APPARTAMENTO
- ▶ RAPALLO - MAGAZZINO

PETICO
 VIA PASCALEGGI 4/VIS

Cremazione animali domestici

Strutture Ricettive

DIVING CENTER CARTURA
 Il nostro diving, di nuova gestione dal 2005, è presente sul territorio dal 1995...

HOTEL CARLA
 Situato in posizione centrale a pochi passi dal mare e dalla stazione nell'incantevole...

RSS

deutsch

CARATTERE A A

MAPPA

HELP

CONTATTI

LINK

FORUM

NEWSLETTER

CERCA

ISTITUZIONE

ECONOMIA

ISTRUZIONE E LAVORO

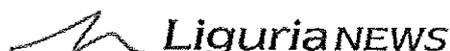
SALUTE E SOCIALE

AMBIENTE E TERRITORIO

TURISMO E CULTURA

il tuo percorso: [home](#) / [notizie](#) / [Comunicati della Giunta](#)

- [Novembre](#)
- [Ottobre](#)
- [Settembre](#)
- [Agosto](#)
- [Luglio](#)
- [Giugno](#)
- [Maggio](#)
- [Aprile](#)
- [Marzo](#)
- [Febbraio](#)
- [Gennaio](#)
- [Archivio](#)



Agenzia di Stampa della Giunta Regionale Liguria

Reg. Tribunale di Genova n° 45 del 20/12/1999 - Diritti riservati alla Giunta regionale della Liguria
Direttore responsabile: **Mauro Boccaccio**

Giunta

Novembre 2009

Genova, 5 NOVEMBRE 2009

Salute, l'UISP presenta "1...2...3...mossa!", terza fase della campagna per stili di vita attivi

Coinvolte 40 scuole liguri e 2000 alunni

"Il lavoro portato avanti dalla Regione Liguria sulla prevenzione sta evidenziando dati preoccupanti sull'obesità dei bambini. Nei paesi occidentali i bambini in soprappeso rappresentano il 20%, nella nostra regione il dato sale al 22,2% e la cosa che preoccupa ancora di più è che il 48% delle madri dei bambini in soprappeso ritiene che il proprio figlio non lo sia". Lo ha detto la mattina di giovedì 5 l'assessore regionale alla Salute, Claudio Montaldo intervenendo alla presentazione della campagna nazionale UISP, "Diamoci una mossa" dedicata ai ragazzi delle scuole elementari di tutta Italia e alle loro famiglie per la promozione del movimento e di stili di vita salutari. All'iniziativa sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, il presidente regionale UISP Alessandro Ribolini e alla responsabile del progetto, Daniela Rossi. L'iniziativa che giunge quest'anno alla quarta edizione ha coinvolto 81.000 ragazzi delle scuole elementari e 2000 a livello regionale suddivisi in 40 scuole allo scopo di aiutarli a comprendere l'importanza del movimento e a combattere la sedentarietà, attraverso giochi per l'acquisizione di nuovi comportamenti. "Sono grato a UISP - ha detto il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando - di aver scelto Genova e la Liguria per l'avvio del progetto sull'obesità infantile, un problema molto sentito nei Paesi occidentali. A questo proposito il recupero delle attività nell'entroterra ligure che come Regione stiamo portando avanti va proprio nella direzione di un nuovo rapporto con la natura e con i cibi sani". E a proposito di obesità e di comportamenti relativi in Liguria il 33% dei bambini è esposto quotidianamente a TV o ai videogiochi per almeno tre ore al giorno. E dai dati raccolti risulta che l'abitudine a non consumare frutta e verdura quotidianamente diminuisce con l'aumentare del livello di istruzione della madre. Più basso è il suo titolo di studio, maggiore è la difficoltà a riconoscere lo stato di soprappeso del proprio figlio.

Stampa

CREDITS

copyright 2002 Regione Liguria - note legali
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova - tel. +39 010 54851 - fax +39 010 5488742
webmaster@regione.liguria.it

W3C HTML 4.01a W3C CSS 2.0



CITTA' DELLA SPEZIA
www.cittadellaspezia.com

Ultimo aggiornamento: Giovedì 05 Novembre - ore 18.02

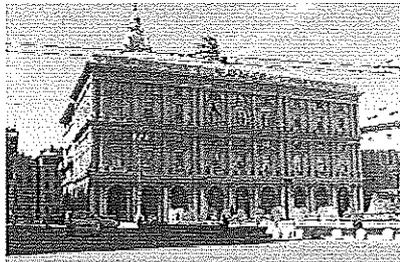
User:
Password: Registrati

Tel.: 0187 1852605
Fax: 0187 1852515
E-mail RSS

Home | Cronaca | Liguria | Spezia | Liguria | Rubriche | Quotidiani | Annunci | Cronaca | Liguria | Leggio | Pagine | Cerca



Regione: parte "1..2..3..Mossa!" terza fase della campagna per stili di vita attivi



Liguria. "Il lavoro portato avanti dalla Regione Liguria sulla prevenzione sta evidenziando dati preoccupanti sull'obesità dei bambini. Nei paesi occidentali i bambini in sovrappeso rappresentano il 20%, nella nostra regione il dato sale al 22,2% e la cosa che preoccupa ancora di più è che il 48% delle madri dei bambini in sovrappeso ritiene che il proprio figlio non lo sia". Lo ha detto questa mattina l'assessore regionale alla Salute, Claudio Montaldo intervenendo alla presentazione della campagna nazionale UISP, "Diamoci una mossa" dedicata ai

ragazzi delle scuole elementari di tutta Italia e alle loro famiglie per la promozione del movimento e di stili di vita salutarì. All'iniziativa sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, il presidente regionale UISP Alessandro Ribolini e alla responsabile del progetto, Daniela Rossi. L'iniziativa che giunge quest'anno alla quarta edizione ha coinvolto 81.000 ragazzi delle scuole elementari e 2000 a livello regionale suddivisi in 40 scuole allo scopo di aiutarli a comprendere l'importanza del movimento e a combattere la sedentarietà, attraverso giochi per l'acquisizione di nuovi comportamenti. "Sono grato a UISP - ha detto il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando - di aver scelto Genova e la Liguria per l'avvio del progetto sull'obesità infantile, un problema molto sentito nei Paesi occidentali. A questo proposito il recupero delle attività nell'entroterra ligure che come Regione stiamo portando avanti va proprio nella direzione di un nuovo rapporto con la natura e con i cibi sani". E a proposito di obesità e di comportamenti relativi in Liguria il 33% dei bambini è esposto quotidianamente a TV o ai videogiochi per almeno tre ore al giorno. E dai dati raccolti risulta che l'abitudine a non consumare frutta e verdura quotidianamente diminuisce con l'aumentare del livello di istruzione della madre. Più basso è il suo titolo di studio, maggiore è la difficoltà a riconoscere lo stato di sovrappeso del proprio figlio.

05/11/2009 16:00:31

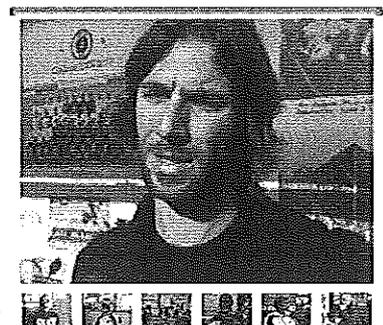
redazione

SHARE



Stampa Cronaca | Politica | Sport | Cultura & spettacolo | Rubriche | Italia - Mondo

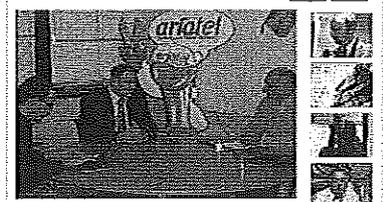
MULTIMEDIA



Tutte le videogallery di CDS

Das Auto.
Autoligure
Concessionario **ESCLUSIVO**
San Terenzo di Lerici (SP)

CITY BOX



Il canale del comune della Spezia



- [ATTIVITA'](#)
- [ATTUALITA'](#)
- [CULTURA](#)
- [GASTRONOMIA](#)
- [MOSTRE](#)
- [MOVIES](#)
- [MUSICA](#)
- [PERSONE](#)
- [POLITICA](#)
- [PROFESSIONI](#)
- [SECOND LIFE](#)
- [SOCIALE](#)
- [SPETTACOLO](#)
- [SPORT](#)
- [TEMPO LIBERO](#)
- [ZENAWEEK](#)

ZENA NEWS

Editor Redazione Zenazone

< INDIETRO

LOCALI RISTORANTI METEO

ultimo aggiornamento 05-11-2009 21:40

[Annunci Google](#) [Pattinaggio](#) [Sistemi Calcio](#) [Calcio on Line](#) [Albergo Modena](#)

L'UIISP HA PRESENTATO A GENOVA: 1...2...3...MOSSA!

Reti per lo Sport
Reti e attrezzature per impianti sportivi, trasporto in tutta Italia
www.retiprotezione.it

Ami il Volley?
Segui il Grande Volley su SKY, Scopri l'Offertal
www.Sky.it/Volley

Annunci Google



Genova, 5 novembre. La formula è alla portata di tutti: uno stile di vita attivo + un'alimentazione corretta danno come risultato uno stile di vita sano. Metterla in pratica concretamente, però, non è semplice: ne sa qualcosa l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti che questa mattina a Genova, presso la sede della Regione Liguria, ha tenuto la presentazione nazionale di "1...2...3...Mossa!", terza fase della campagna che dal 2006 promuove stili di vita attivi e una sana alimentazione nelle scuole primarie di tutta Italia.

Ad anticipare la conferenza stampa, una presentazione d'eccezione degli innovativi materiali della campagna ai ragazzi della IV B della Scuola elementare Vernazza di Genova che hanno animato piazza De Ferrari, proprio di fronte alla sede della Regione, testimoniando concretamente il successo della formula di questa iniziativa dell'Uisp, che si è affermata anno dopo anno. Alla conferenza stampa sono poi intervenuti Daniela Rossi, responsabile nazionale della campagna Uisp, Alessandro Ribolini, presidente Uisp Liguria, Claudio Montaldo, assessore regionale alla salute e Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria che ha detto: "i principi e i valori di cui si fa portatrice la campagna rientrano perfettamente nel quadro più ampio delle nostre politiche di welfare. L'educazione al movimento e a semplici e sani principi di nutrizione è la risposta giusta a problemi di cui ancora non si è presa piena consapevolezza nella nostra società".

"Diamoci una mossa", che ha preso il via nel 2006, ha aiutato i bambini a capire che il primo passo verso il benessere e la salute è combattere la sedentarietà e promuovere il movimento, il gioco, la creazione di spazi di attività fisica quotidiani e associarli a semplici principi di nutrizione sani. Con "RiDiamoci una mossa", negli anni successivi, si è cercato di trasformare in abitudini quei comportamenti assunti nella prima fase della campagna.

La terza fase della campagna è appena partita in coincidenza con l'avvio del nuovo anno scolastico e 2700 bambini hanno già incominciato a vivere la "magica" esperienza di "1...2...3...Mossa!" che consiste nell'esercizio di un diritto universale dei bambini, quello di assumere stili di vita sani, troppo spesso ostacolato dai ritmi di vita frenetici dei genitori, imposti dalla società. Contemporaneamente altri 18.300 bambini si sono cimentati con le prime due fasi della campagna che, complessivamente, coinvolge quest'anno 93 città, 954 classi e 21.128 bambini.

Dopo l'acquisizione di questi concetti e la stabilizzazione dei comportamenti, i bambini vengono stimolati con '1...2...3...Mossa!' ad imparare a fare insieme agli altri anche grazie all'ideazione di materiali di lavoro innovativi per le classi. Ad esempio il Diario gigante, alto 1 metro largo 70 cm, per favorire l'integrazione all'interno della classe e la costituzione di un gruppo coeso. Il quaderno personale, inoltre, propone giochi che terminano nel diario collettivo attraverso l'interazione con gli altri.

Due sono i temi che trovano maggior spazio nei materiali: la sostenibilità ambientale, con la spiegazione di cos'è e come si calcola l'impronta ecologica, e l'interculturalità, affrontata con il ricorso alle ricette tipiche delle diverse tradizioni culinarie. Da segnalare che a partire dall'anno accademico 2009/2010 la campagna nazionale Uisp rientra anche nell'ambito del Progetto nazionale di promozione dell'attività motoria, nato in collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Gioventù), il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e l'Azienda ULSS 20. Inoltre, dalla prossima settimana sarà online il nuovo sito: www.diamociunamossa.it

Redazione Zenazone

Studio RICCIUTI
amministrazioni condominiali
L'Ami
riso

LINK SPONSORIZZATI

G.S.D Dalmine
Gruppo sommozzatori Dalmine corsi e brevetti di ogni genere
www.gsdfata.it

Volleyfriends
La comunità di tutti gli amanti della pallavolo in Italia
www.volleyfriends.it

Corsi di Motivazione
Motivazione Sportiva? Motiva il tuo team o te stesso!
www.CorsiMotivazione.com/Gratis

Annunci Google

CERCA ALL'INTERNO DI ZENA NEWS

News |
Canale: -tutto-
Contiene:
(i campi in grassetto sono obbligatori)
 cerca pulisci

ZENAZONE CARD - CONVENZIONATI CLICCA LA MAPPA DEL RISPARMIO!

ZENAZONE CARD 21
Oltre 110 strutture convenzi con sconti e agevolazioni
GRA

LA MAPPA DEL RISPARMIO A GENOVA E DINTORNO



Visualizzazione ingrandita della mappa

Iscriviti gratis e vinci 3000 Euro offerti da IKEA

Kirolotto
LOTTERIA 100% GARANTITA

Gioca e vinci

BUONI 1500 €

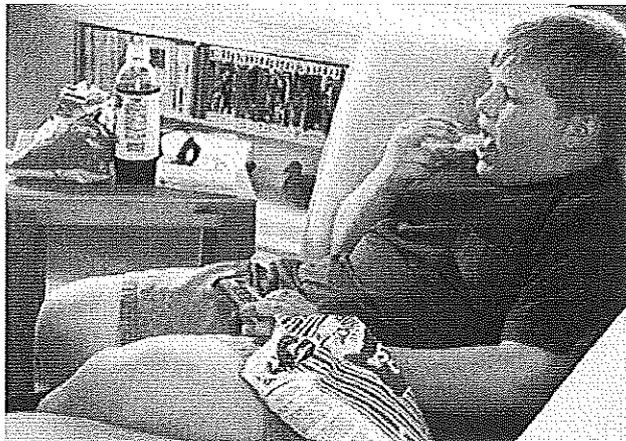
ACQUISTO un buono regalo da 1500€

CLICCA QUI



In Liguria il 22.2% dei bambini è sovrappeso, il 7% obeso

- In Liguria, ad ottobre, la campagna della Uisp per il benessere è partita con il coinvolgimento di 30 scuole (65 classi per 1.270 alunni). A pieno regime (dicembre/gennaio) le scuole saranno almeno 40 per 2.000 alunni



Un bambino su tre, in Italia, ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età. I bambini in sovrappeso od obesi in Italia sono stimati in più di un milione. Per combattere il fenomeno, vera emergenza sociale, la Uisp lancia la terza fase della campagna avviata nel 2006 che ha coinvolto sino ad oggi 81 mila ragazzi delle scuole elementari di tutta Italia. "1..2..3 Mossa" è lo slogan di questa terza fase nella quale saranno coinvolti 21.128 bambini e 954 classi in tutta Italia. In Liguria, ad ottobre, la campagna della Uisp è partita con il coinvolgimento di 30 scuole (65 classi per 1.270 alunni). A pieno regime (dicembre/gennaio) le scuole saranno almeno 40 per 2.000 alunni. Le dimensioni del fenomeno obesità infantile sono notevoli anche in Liguria: il 22.2% dei bambini è sovrappeso, il 7% obeso.

di **Ma. Gu.**

05/11/2009

newsfoòd.com

Puoi ritrovare quest'articolo alla pagina: <http://www.newsfood.com/q/1b3fc0c5/i/>

OBESITÀ INFANTILE

Interventi contro l'obesità infantile

Si esporta il Made in Italy, e da noi un bambino su 3 risulta obeso

Al via la terza fase della campagna Uisp "Uno, due, tre, mossa"

© ansa.it per NEWSFOOD.com - 05/11/2009



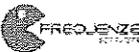
Genova - Un bambino su tre, in Italia, ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età. I bambini in sovrappeso od obesi in Italia sono stimati in più di un milione. Per combattere il fenomeno, vera emergenza sociale, la Uisp lancia la terza fase della campagna avviata nel 2006 che ha coinvolto sino ad oggi 81 mila ragazzi delle scuole elementari di tutta Italia.

"1..2..3 Mossa" è lo slogan di questa terza fase nella quale saranno coinvolti 21.128 bambini e 954 classi in tutta Italia. La campagna, hanno spiegato gli esponenti della Uisp nel corso di una conferenza stampa presso la Regione Liguria a Genova alla presenza del Presidente Claudio Burlando e dell'assessore alla Salute Claudio Montaldo, consiste nell'esercizio di un diritto "universale dei bambini, quello di assumere stili di vita sani, troppo spesso ostacolato dai ritmi di vita frenetici dei genitori, imposti dalla società".

Le prime due fasi della campagna "diamoci una mossa" e "ridiamoci una mossa" hanno coinvolto 60.000 bambini e le loro famiglie. "Le prime due fasi - ha affermato Daniela Rossi della Uisp - hanno dato risultati confortanti. Abbiamo infatti registrato una diminuzione della sedentarietà".

Ansa.it per NEWSFOOD.com

©2009 Editrice Taro - P.IVA 01873460965 - 15100 Alessandria [Cortina]

powered by  FREQUENZE
DOING MORE WITH LESS

venerdì 6 novembre 2009 h. 9:54

Direttore Responsabile: Giuliano De Risi

Rss Feed

[Annunci Google](#) [Alimentazione](#) [Influenza](#) [Musica Bambini](#) [Bambini E Salute](#) [Malattia Bambini](#)

SALUTE: IN LIGURIA 22, 2% BAMBINI SOVRAPPESO, AL VIA CAMPAGNA

CONDIVIDI: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#)

[Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Genova, 5 nov. - "Il lavoro portato avanti dalla Regione Liguria sulla prevenzione sta evidenziando dati preoccupanti sull'obesità dei bambini. Nei paesi occidentali i bambini in sovrappeso rappresentano il 20 per cento, nella nostra regione il dato sale al 22,2 per cento e la cosa che preoccupa ancora di più è che il 48 per cento delle madri dei bambini in sovrappeso ritiene che il proprio figlio non lo sia". Lo ha detto oggi l'assessore regionale alla Salute Claudio Montaldo intervenendo alla presentazione della campagna nazionale UISP, "Diamoci una mossa", dedicata ai ragazzi delle scuole elementari di tutta Italia e alle loro famiglie per la promozione del movimento e di stili di vita salutari. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, il presidente regionale UISP Alessandro Riboldi e alla responsabile del progetto Daniela Rossi.

L'iniziativa, che giunge quest'anno alla quarta edizione, ha coinvolto 81.000 ragazzi delle scuole elementari e 2000 a livello regionale, suddivisi in 40 scuole, allo scopo di aiutarli a comprendere l'importanza del movimento e a combattere la sedentarietà, attraverso giochi per l'acquisizione di nuovi comportamenti. "Sono grato a UISP - ha detto il presidente Burlando - di aver scelto Genova e la Liguria per l'avvio del progetto sull'obesità infantile, un problema molto sentito nei Paesi occidentali. A questo proposito il recupero delle attività nell'entroterra, figure che come Regione stiamo portando avanti, va proprio nella direzione di un nuovo rapporto con la natura e con i cibi sani". E a proposito di obesità e di comportamenti scorretti, in Liguria il 33 per cento dei bambini è esposto quotidianamente a TV o ai videogiochi per almeno tre ore al giorno. Dai dati raccolti, risulta che l'abitudine a non consumare frutta e verdura quotidianamente diminuisce con l'aumentare del livello di istruzione della madre: più basso è il suo titolo di studio, maggiore è la difficoltà a riconoscere lo stato di sovrappeso del proprio figlio.

CONDIVIDI: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#)

Annunci Google

Raddrizzare Denti

Chiedi al tuo Dentista il nuovo Apparecchio per i Denti Invisibile
invisalign.com

Disintossicazione Colon

Scopri perché la pulizia del colon è efficace per dieta!
www.DrNatura.it

Cerotto dimagr. -30kg/10€

Incredibile! Se perdi troppo in fretta metti il cerotto 1 giorno /2
Phytolabel.com/it

Assicurazioni auto

Confronta i preventivi assicurazioni auto di 12 compag
 risparmia fino a 500€

Case ed appartamenti in vendita ed affitt

Le migliori offerte dalle agenzie di Immobiliare.it a Gen
 in Liguria

NOTIZIE FLASH

08:54 ROYAL BANK OF SCOTLAND: IN ROSSO DI 1, 8 MILIARDI STERLINE

08:40 HONDURAS: PORTAVOCE ZELAYA "L'ACCORDO E' FALLITO"

08:17 HONDURAS: MCHOLETTI FORMERA' GOVERNO SENZA ZELAYA

08:03 EURO: APRE SOPRA QUOTA 1,49 DOLLARI

07:59 PETROLIO: IN ASIA SOPRA GLI 80 DOLLARI

07:58 BORSA TOKYO: CHUDE POSITIVA, NIKKEI A +0,7%

07:57 GRAMMY: PREMATA PAUSINI, CHE ANNUNCIA RITIRO 2 ANNI

07:33 MTV AWARDS: BEYONCE TRIONFA A BERLINO

[Leggi tutte le news](#)



Diritti tv, in ballo oltre un miliardo

Sono i soldi che Sky avrebbe dovuto versare alla Lega

di Antonio Maglie

Ci sarà un convitato di pietra all'assemblea odierna della serie A: Giuseppe Tarantola, presidente della Corte d'Appello di Milano, l'uomo che spedito la Lega sull'orlo di una crisi depressiva bloccando l'assegnazione dei diritti satellitari a Sky. Più che sorpresi, spiazzati i presidenti guidati da Maurizio Beretta. «Noi ci siamo attenuti alle indicazioni delle Autorità di garanzia nell'elaborazione dei bandi d'asta», dicono a via Rosellini.

Si tratta dei diritti del 2010-2011 e 2011-2012; «appesi» un miliardo e 148 milioni, i soldi che Sky, assegnataria «congelata» dei diritti, avrebbe dovuto versare alla Lega. A Milano sono convinti che la questione verrà risolta nel migliore dei modi (la decisione sul reclamo potrebbe arrivare a fine dicembre, inizi gennaio). Ma non si può escludere a priori l'ipotesi di dover rimettere mano all'asta e ai bandi. Perché, come dice uno dei legali di Marco Crispino (e di Conto Tv), il professor Vincenzo Zencovich, «la decisione della Corte d'appello si poggia sui rilievi dell'Antitrust».

Il giudice, infatti, sottolinea che l'Autorità di garanzia ha ipotizzato l'abuso di posizione dominante da parte della Lega nel momento in cui «le modalità di formazione dei pacchetti risultano in contrasto con i principi posti a tutela della concorrenza». Conclusione di Tarantola: «Questi rilievi dell'Autorità Garante costituiscono indizi ben consistenti per poter affermare, allo stato degli atti, la sussistenza di indizi sull'illiceità del bando».

L'Assemblea di oggi sarà molto calda. Il commento praticamente unanime dei presidenti è stato sintetizzato da Massimo Cellino: «Giocano con la nostra pelle». Circola un'«retropensiero» alimentato anche da alcune frasi di Marco Crispino a proposi-

to di una nuova asta («Non è detto che Conto Tv si presenti da sola»); c'è un «mandante»? Siamo in presenza di un nuovo capitolo della guerra televisiva? Proprio per dare una risposta a queste domande circola fra i presidenti una idea clamorosa: rifare tutta l'asta, anche quella per il digitale terrestre. L'ipotesi potrebbe essere proposta oggi, nel corso dell'assemblea milanese.

Non mancano i dettagli pratici da tenere in considerazione. Al momento dell'assegnazione, Sky ha versato alla Lega un acconto. Quei soldi, depurati della mutualità, sarebbero stati già divisi tra i club (parliamo di una ventina di milioni). Molti presidenti, poi, rivendicano una sorta di libertà di scelta: tanto in riferimento all'affidabilità di Sky come partner (professionale e economica), quanto in rapporto al critico «cuore spettacolare» di Conto Tv (il porno) che potrebbe avere conseguenze negative sull'immagine del campionato.

«Bisogna salvaguardare il valore del torneo come prodotto unitario», sottolinea Giovanni Palazzi che da presidente di Stage Up ha seguito la vendita collettiva dei campionati di Basket (A1 e Legadue). Aggiunge: «La struttura dei pacchetti, come era stata definita, salvava questo valore. Al di là degli aspetti tecnici è auspicabile che la conclusione del caso avvenga in tempi brevi perché i club devono essere messi nelle condizioni di programmare». Palazzi solleva un dubbio: «Il contratto è biennale, non credo che in un tempo così breve possano nascere nuovi concorrenti televisivi». L'unico da-

to certo sono i numeri. L'audiovisivo calcistico vale 800 milioni, finanzia il calcio per una quota pari al 63 per cento (contro il 58 di Francia, il 42 di Spagna, il 39 di Inghilterra e il 35 di Germania) e l'ultima asta aveva prodotto un aumento dei ricavi del 20 per cento. Ecco perché oggi a Milano pochi sorrideranno.

CORRIERE dello SPORT

06-11-2009

Semenya: salta la federazione

GIANNI MERLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗ La bufera scatenata dal caso Semenya, la sudafricana campionessa mondiale degli 800 metri a Berlino in agosto, che non ha superato il test del sesso e ha creato imbarazzo, è entrata nella fase critica e forse finale. I nodi dell'intera vicenda stanno venendo al pettine.

Sospeso Leonard Chuene, il presidente della Federatletica sudafricana, che a Berlino e anche in seguito aveva mentito spudoratamente, dicendo di non essere al corrente di esami a cui era stata sottoposta l'atleta e che l'aveva mandata in pista nonostante l'invito dei medici a non farlo, è stato sospeso insieme a tutto il suo consiglio direttivo dal Comitato olimpico sudafricano. Il provvedimento, che ha effetto immediato in attesa dei risultati di un'inchiesta che è già partita, è stato preso dopo che l'African national congress, il partito al governo, ha deciso nei giorni scorsi di criticare ufficialmente l'atteggiamento assunto da Chuene. E' sotto accusa il modo in cui il presidente ha gestito l'intera vicenda fin dall'inizio. Chuene aveva cavalcato, al ritorno in Sudafrica, la protesta della gente, che credeva che la Semenya

fosse vittima di un'ingiustizia. La verità è venuta a galla e messo in imbarazzo la classe politica che all'inizio lo aveva difeso.

Alleati In Sudafrica c'è chi sostiene che Chuene, prima dei Mondiali e dopo che il medico della squadra, Adams, gli aveva consigliato di non fare partire la Semenya, abbia consultato alcuni politici di alto rango per concordare le mosse da seguire. Si sa-

rebbe parato le spalle e questo spiegherebbe anche il suo comportamento arrogante quando è scoppiata la polemica. Sembrava sicuro dell'appoggio politico, ma a quanto pare il vento è cambiato e adesso giustamente dovrebbe pagare per tutti gli errori commessi. Intanto il Comitato nazionale olimpico ha commissariato la federazione, che è stata affidata a Ray Mali, consigliere dello stesso Comitato.

Contro la laaf Al tempo stesso è stato deciso di intraprendere le azioni necessarie contro la laaf, la Federazione mondiale di atletica, rea a loro parere di avere infranto i diritti della Semenya sulla privacy. Questo perché prima della finale degli 800 metri è successo un fatto strano. Un foglio del rapporto sugli esami, a cui era stata sottoposta l'atleta nei giorni precedenti, è rimasto sulla piastra della fotocopiatrice nella sala stampa dell'albergo dove alloggiava la laaf. Qualcuno l'ha trovato e l'ha fatto arrivare a un giornale spagnolo. Da quel momento è cominciato l'inferno per la Semenya. Quel foglio è stato davvero dimenticato oppure lo smarrimento faceva parte di un piano?

Corruzione E' curioso che in questi giorni la Federazione atletica abbia lanciato un'inchiesta interna per corruzione, perché la donna, che ha il ruolo di event manager, Phiwe Mlangeni-Tsholetsane, avrebbe fatto un contratto con un'azienda che vende telefonini, di cui lei stessa sarebbe la proprietaria. Chuene dice di non sapere nulla, ma la donna era con lui a Berlino. E poi era stata lei a organizzare il servizio fotografico con la Semenya vestita come una ragazza glamour.

GAZZETTA dello SPORT

06-11-2009

Palla prigioniera e i vecchi giochi per diventare grandi

Matteo Lunardini

Ricordate i giochi da cortile, *uno due tre stella, quattro cantoni, rubabandiera, rialzo*? Quelli che tutti noi abbiamo imparato dai bambini più grandi e poi a nostra volta insegnato e tramandato ai più piccoli insieme ai loro nomi favoleggianti? E ricordate l'ora di educazione fisica nella scuola primaria, maltrattata da maestre impreparate che la usano a mo' di zuccherino, tipo se uno fa la birba tutti in castigo e niente palestra? Be', entrambe non se la passano bene. Effetto della mancanza di una seria riforma scolastica, certo, ma anche della privatizzazione del tempo libero, che ha reso il pomeriggio dei bambini uno spezzatino. Così la nostra scuola è ultimissima in Europa per ore di educazione fisica praticate alla fine del ciclo scolastico, nonostante una direttiva della Ue del 2003 imponesse le tre ore alla settimana effettuate da docenti specializzati. Così i cortili delle nostre case si svuotano di schiamazzi e gessetti colorati, perché i bambini intanto sono a nuoto, calcio, atletica, karate, ecc.

Il problema sta tutto lì. Tanti corsi diversi non insegnano i gesti motori all'interno di un progetto educativo globale, ma addestrano alla singola performance, ovviamente nella speranza di trovare il campione. Questo se va bene. Se va male, a casa a giocare alla playstation. O fuori a bighellonare. Come dire: investi su tuo figlio, sarà il nuovo Cristiano Ronaldo. Ma se non ha chance, o tu non hai i soldi, non aspettarti che la scuola intervenga.

Per ovviare a questo deficit scolastico e culturale è stato pensato un vademecum, *Imparare giocando* (di supporto a un progetto di educazione motoria e sportiva avviato in 270 scuole primarie della Lombardia), nel quale si indicano alle maestre dalla prima alla quinta elementare i giochi

maggiormente capaci di sviluppare, insieme alle abilità motorie, anche quelle cognitive e relazionali. La morale è sempre quella: in età adolescenziale, quando il fisico e la mente sono due spugne, giocando non si diventa solo agili e robusti, ma s'impara - meglio che stando seduti su un banco di scuola - anche a leggere, a scrivere e a sapersi comportare in una microsocietà regolata da norme.

E quali giochi se non quelli sperimentati per secoli nei cortili italiani sono i più adatti a svolgere questa funzione?

Premettiamo subito che molti troveranno arbitraria la scelta fatta dai redattori del vademecum, i professori Busetti, Casolo, Castelli, Daino, Eid, Mantovani, Vicini. Ognuno ricorderà il cortile di casa sua dove si giocava quel tale gioco, più bello ed entusiasmante degli altri. Ma ogni cortile gode di una storia a sé, ha la sua conformazione, le sue regole e il suo gioco principe; alcuni di essi sono passati alla storia, come quello della Rugby School in Inghilterra, dove nacque l'omonimo sport, oppure quello dei monaci di clausura che, secondo una teoria, s'inventarono il tennis. Tutti poi ricordano il cortile di Cambridge, immortalato in *Momenti di Gloria*, pochi quello angusto dove si trovò ad abitare il saltatore in alto Horine, che dovendo mutare l'angolazione della rincorsa per potersi allenare s'inventò il ventrale. Insomma, tutti i campioni hanno avuto un cortile e tutti i cortili hanno ospitato giochi straordinari e ancora oggi utili per formare.

Dunque, ecco quali giochi le maestre elementari dovrebbero far praticare ai propri scolari: in prima elementare si consiglia *magò e libero, ruba bandiera, tane, mondo* (o *campana*), *ce l'hai a quattro zampe*, in seconda *vuota campo, sparviero, quattro cantoni, palla muro* (o *gioco dei 10 fratelli*), *gatto e topo*; in terza *palla*

avvelenata, gioco dell'elastico, bianco e nero (o *giorno e notte*), *scalpo, palla prigioniera*, in quarta *palla tabellone, battaglia navale, palla seduta, palla rilanciata, gioco della funicella*; in quinta *palla base, ultimate (frisbee), cellula, 10 passaggi, castellone*.

In verità, come ci ha raccontato il vice direttore della *Gazzetta dello Sport* Elio Trifari a margine della presentazione del volumetto (testimonial del progetto, Dino Meneghin), un siffatto vademecum era già stato pensato nel 1892, allorché il ministro Ferdinando Martini si trovò a dover riformare l'ora di ginnastica degli italiani, introdotta dalla legge Casati nel 1859 ma resa obbligatoria da De Sanctis nel 1872 (un letterato quindi). In quel periodo, intorno a sport ed educazione, si era acceso un dibattito e tre scuole di pensiero. C'era la scuola svedese, che puntava soprattutto sugli attrezzi (per questo, nelle palestre italiane, ancora oggi pende una griglia di legno chiamata quadro svedese) e c'era la scuola tedesca, decisamente militaresca. Martini scelse la terza via, quella britannica, che metteva i giochi, soprattutto quelli di gruppo, alla base della formazione degli studenti. All'uopo fece redigere una guida che indicava, divisi per tipi di scuole e ovviamente per sesso, i giochi, anzi i giuochi, più adatti per i giovani italiani. C'era il *piè zoppo, piastrelle o murielle, grucce doppie, palla a striscio, il trucco romano, palle a schizzo* e, per le bambine, *salto al fiore, fuoco alle vesti* (o *l'allarme al fuoco*), *giuochi icariani*, e il *canestro da portare in testa*. Poi (ma non cambia mai niente?) un precipitoso rimpasto defenestrò Martini e il suo successore, Guido Baccelli, introdusse il sistema tedesco, con la coscrizione scolastica militare obbligatoria tra i 12 e i 16 anni. Ovviamente per i maschi, perché le femmine dovettero tornare alle attività donnesche.

IL MANIFESTO

06 - 10 - 2009

La situazione Nei 18 istituti penali per i più giovani ci sono, in media, 489 detenuti. Don Rigoldi: questi ragazzi si sentono spesso abbandonati

Evasioni, violenza, malessere: è il carcere dei minorenni

A luglio un ragazzo si è suicidato a Bari, un mese dopo altri due hanno tentato di fare lo stesso a Milano e a Firenze. Qualche tempo prima, era primavera, le carceri di Bologna, Firenze e Potenza avevano registrato sette evasioni alle quali ora si sommano i quattro fuggiti il 26 ottobre dall'istituto di Airola nel beneventano (tre riaccuffati), imitati qualche giorno dopo da tre che hanno provato a scappare dal Beccaria di Milano. Suicidi, evasioni, autolesionismo e atti di insubordinazione sono fenomeni in preoccupante aumento nelle carceri minorili italiane, favoriti dalla cronica carenza negli organici della polizia penitenziaria e degli operatori.

In valore assoluto i dati relativi ai minorenni detenuti non sono paragonabili a quelli degli adulti. Solo apparentemente. A fronte di circa 64.595 adulti (al 30 settembre) pigiati nelle 217 carceri, nei 18 istituti penali per i minorenni ci sono in tutto una media di 489 detenuti, di cui solo 147 condannati a pene definitive.

A prima vista sembra un divario enorme, ma non è così perché ai minori dietro le sbarre vanno aggiunti i 17.814 seguiti dagli Uffici di servizio sociale, tra cui 2.188 ragazzi ospitati in comunità (struttura chiusa e protetta), più tutti quelli più o meno assistiti dai servizi locali tra mille difficoltà di bilancio.

Questo perché nella giustizia minorile italiana il principio costituzionale della riabilitazione e del reinserimento nella società di chi sbaglia è una chimera meno irraggiungibile rispetto alla giustizia per gli adulti. Di conseguenza gli 813 agenti di polizia penitenziaria (sui mille circa previsti dalla pianta organica), i 422 assistenti sociali, i 349 educatori e i 63 operatori di vigilanza partecipano costantemente a corsi di formazione organizzati dal ministero della Giustizia per dotarli degli strumenti necessari ad affrontare le problematiche minorili. Tutto sommato, la giustizia minorile, sia nella fase processuale che in quella dell'applicazione della pena, in Italia bene o male funziona. Tanto è vero che il

sistema nostrano è studiato e copiato nei Paesi più evoluti e ha ottenuto l'anno scorso un importante riconoscimento dall'Onu.

Un solo suicidio in un anno, pari allo 0,2 per mille dei detenuti minorenni, a fronte di 61 adulti che si sono tolti la vita, e cioè circa lo 0,009 per mille. Fortunatamente parliamo di casi, per quanto tragici, statisticamente trascurabili. Ma più che quell'unica morte, a far accendere la spia sono gli eventi di autolesionismo, di insubordinazione verso il personale e le evasioni. «Contro 43 detenuti ad Airola c'erano soltanto 5 agenti che con coraggio hanno evitato una fuga di massa», dice Eugenio Sarno, segretario Uil penitenziari, il quale sottolinea che «negli organici mancano 5 mila agenti, ma è nella giustizia minorile che il gap è più marcato. Nonostante questo, nessuno parla di uomini ma solo di carceri da costruire».

Una recente ricerca nel carcere minorile Beccaria di Milano ha dimostrato che è la presenza e la vicinanza psicologica degli operatori a fare la differenza. Se il suicidio è una forma di autolesionismo pressoché sconosciuta — a Milano un solo caso in 30 anni —, le altre manifestazioni più lievi sono tutt'altro che poco frequenti. Lo studio ha rilevato che nel 79,4% dei casi, i ragazzi si fanno male da soli se sono in gruppo e quasi sempre al sabato e alla domenica, quando cioè vogliono manifestare ai compagni il loro disagio. Solo nel 6,7% dei casi si feriscono durante le attività scolastiche e formative, quando l'attenzione degli operatori è elevata.

«È difficile dare una spiegazione della genesi di questi episodi. Vanno esaminati caso per caso, ma è vero che l'amministrazione soffre di una generale carenza di organici», dice Bruno Brattoli, magistrato da un anno a capo del dipartimento della Giustizia minorile del ministero, sicuro che «tutti gli operatori e i dirigenti si adoperano per far sì che i ragazzi siano osservati con attenzione e professionalità durante la loro per-

manenza. Una sola morte è sicuramente un fatto tristissimo, ma un'entità numerica così bassa dimostra che il lavoro degli operatori dà i suoi frutti».

È la solita coperta troppo corta. Si taglia un po' qua un po' là e alla fine non si riesce a garantire un servizio ottimale. «Le carenze negli organici — aggiunge Brattoli — si ripercuotono su tutto l'iter trattamentale con disfunzioni e anomalie. Se non riusciamo ad avere un numero sufficiente di agenti, quelli che ci sono devono fare turni più gravosi e questo ha una diretta influenza sulla qualità del servizio. È un dato oggettivo e grave che crea malcontento nel personale che negli istituti per minorenni ha compiti delicati e gravosi, come dimostra il fatto che da poco il ministro Alfano ha attribuito lo status di polizia specializzata agli agenti che lavorano con i minorenni». Brattoli si sta muovendo strategicamente: «Il dipartimento si sta impegnando al massimo nella ricerca di risorse e per garantire la migliore attuazione dei provvedimenti giudiziari intensificando i rapporti con la magistratura minorile. Tutto, ed è un punto di orgoglio, in un quadro di corrette relazioni sindacali con gli operatori e la polizia».

Don Gino Rigoldi, cappellano del Beccaria dal '72 ed educatore, è profondo conoscitore del disagio minorile: «Anche il numero degli educatori è insufficiente. Basta che uno si ammali perché i ragazzi si sentano abbandonati, compresi quelli che

sembrano forti, che hanno commesso i reati più gravi, ma che in fondo hanno tutti una bassissima stima di se stessi».

«Meno carcere, più comunità, più progetti educativi dentro e fuori i luoghi di detenzione», propone Laura Laera, presidente dell'Associazione dei magistrati minorili (Aimmf), che il 13 e 14 novembre affronterà a Milano anche questo tema nel suo convegno nazionale. «Si tratterà dell'importanza di accompagnare il ragazzo che delinque durante il processo penale in un percorso di responsabilizzazione anche nei confronti delle vittime nonché della necessità di coinvolgere e sostenere la famiglia e il territorio nei progetti educativi», sostiene Laera secondo la quale «bisogna rafforzare e non impoverire le risorse destinate a questo settore».

I dati dimostrano che il trattamento esterno dà i suoi frutti. A Milano «su 1.634 ragazzi in carico al servizio minori del Comune dal 1992 al 2007, l'indice di chi è tornato a delinquere è sceso dal 21,54% al 3,24%». Ma non basta. «Chiedono spesso di essere aiutati, ma quando escono e tornano a casa trovano un deserto di opportunità e un fiorire di occasioni di reato», aggiunge don Rigoldi, che rivela: «Siamo al punto di chiedere ai giudici di non mandare a casa i ragazzi per evitare che tornino nei quartieri patologici».

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

06-11-2009